

Grande successo per la manifestazione goriziana giunta alla 28<sup>a</sup> edizione

## Premio Amidei, sempre più ricco,.. fin quando ci saranno pubblico e sale

**P**er dieci giorni Gorizia si è trasformata nella piccola capitale della sceneggiatura cinematografica, e questo grazie al "Premio Sergio Amidei".

Giunta alla sua ventottesima edizione, questa kermesse, che agli inizi era partita semplicemente come una rassegna dei più importanti film della stagione cinematografica appena conclusa, grazie alla lungimiranza e alla sensibilità di un uomo di cultura come il sen. Nereo Battello, presidente dell'Associazione di cultura cinematografica "Sergio Amidei", ai docenti e ricercatori del Dams-Cinema di Gorizia dell'Ateneo friulano, nonché di tutte le Istituzioni coinvolte, nel tempo si è tra-

sformata in un atteso evento che vuole fare della settimana arte non solo un momento di svago limitato all'esperienza audiovisiva, ma anche di grande approfondimento culturale.

Il 25 luglio si è conclusa un'edizione che dire ricca è poco e che ha visto protagonisti importanti artisti nostrani ed internazionali, tra cui il grande Paul Schrader, dapprima critico cinematografico, poi sceneggiatore e regista, che ha ricevuto il premio all'opera d'autore e l'opera inedita "Adam Resurrected" è stata proiettata in anteprima nazionale al Parco Coronini-Cronberg. Durante la tavola rotonda con l'artista, è stato presentato anche il notevole stu-

dio curato da Roy Menarini, docente di storia del cinema al Dams di Gorizia, dove viene analizzata l'opera di Schrader e presentate per la prima volta in Italia le traduzioni delle sue critiche cinematografiche. All'interno dell'Amidei c'era una specifica rassegna sull'opera del regista-sceneggiatore americano, il cui canto del cigno era rappresentato da "Affliction" (1997), la cui unica copia esistente è stata prestata al festival niente meno che dagli archivi dell'Academy Awards. Simone Venturini, docente di restauro cinematografico al Dams di Gorizia ha affermato che "questo prestito ci onora perché si tratta di un importante riconoscimento per il lavoro svolto dai laboratori cinematografici dell'Università di Udine nel capoluogo isontino, che hanno superato i rigorosi standard dell'Academy Awards".

L'Amidei è stato un percorso attraverso i ramificati sentieri di oltre 110 anni di cinema, partendo dal primitivo "Le Voyage dans la Lune" (1902) per arrivare ai film dell'ultima stagione presenti al concorso per la migliore sceneggiatura. Il tutto si è articolato in svariate rassegne, da "Amidei Kids" pensata per i più piccoli a "La scrittura dell'immaginario: la Luna prima della Luna", con particolare riferimento al quarantesimo anniversario del primo allungamento, da "La scrittura in breve" che focalizza la sua attenzione verso le forme "brevi" della sceneggiatura a "Film and Reality", incentrato sulla forma documentaristica, da "La scrittura in/difesa: i bambini e la guerra" ideata dal decano dei critici cinematografici Goffredo Fofi, al-





**Paul Schrader e, a sin.in basso, i premiati (foto St. Matt.)**

l'ormai immancabile appuntamento di "Spazio off" dove vengono analizzate le peculiarità del cinema indipendente e a tutte le difficoltà nella sua distribuzione. Particolarmente toccante è stata la proiezione del documentario di Franco Giraldi, da sempre vicino al Premio Amidei, "Con la furia di un ragazzo. Un ritratto di Bruno Trentin", incentrato sulla figura del sindacalista, rendendola umana e attuale senza quella retorica che lo avrebbe ridotto a "santino" dei tempi che furono. Anche quest'anno non è mancato il consueto "Amideily", foglio quotidiano curato dagli studenti del master in "Scritture per il cinema", mentre i ragazzi dell'associazione Makin'Go hanno curato le riprese e

la realizzazione di una sorta di "newsreel" quotidiana.

Il bilancio dell'Amidei 2009 è più che positivo: più di cento film proiettati e sempre il tutto esaurito. Il Premio Sergio Amidei è andato al film "Fortapàsc", diretto da Marco Risi e sceneggiato dallo stesso regista assieme ad Andrea Purgatori e Jim Carington, che rispecchia la stessa vocazione al realismo che aveva avuto in vita Sergio Amidei. Durante la serata finale, dopo i saluti dell'autorità convenute, Nereo Battello ha ringraziato tutti gli amici della manifestazione sostenendo che "il cinema e il premio Amidei continueranno a vivere finché ci saranno il pubblico e le sale cinematografiche".

*Stefano Mattiussi*